



**Südtiroler
Bauernbund**

Manifest für ein wolffreies Südtirol

Der lebendige ländliche Raum in Südtirol ist eine große Errungenschaft und das Ergebnis jahrzehntelanger Anstrengungen. In vielen anderen Alpengebieten schaut es düster aus. Eine zentrale Rolle spielt dabei die Berglandwirtschaft und besonders die Almwirtschaft.

Alle – Einheimische wie Gäste – schätzen offene Landschaften mit ihrer großen Artenvielfalt, von Bauern seit Jahrhunderten sorgsam gepflegt. Auf diesen Flächen werden qualitativ hochwertige Lebensmittel hergestellt. Menschen erfreuen sich in ihrer Freizeit an der Kulturlandschaft.

- Wölfe reißen Nutztiere und bedrohen damit unsere traditionelle Weidetierhaltung. Die Risszahlen steigen von Jahr zu Jahr, auf einzelne Wölfe werden Rudel folgen. Es gibt heute keine Möglichkeit der Entnahme und der Regulierung. Als Folge werden Tiere – Schafe, Ziegen, Rinder und Pferde – nicht mehr gealpt, Almen nicht mehr bestoßen.
- Wölfe nähern sich auch Höfen und reißen durch Zäune geschützte Tiere. Die Folge: Landwirte geben die Tierhaltung auf.
- Mit dem vermehrten Auftreten der Wölfe einher geht eine große Verunsicherung der betroffenen Bevölkerung im ländlichen Raum, die um ihre Sicherheit fürchtet.
- Herdenschutz ist keine Lösung: Er ist auf unseren unwegsamen Almen mit kleinen Herden schlicht nicht durchführ- und auch nicht finanzierbar.
- Der Wolf ist keine vom Aussterben bedrohte Tierart. In Südtirol ist aufgrund der dichten Besiedelung und der starken touristischen Nutzung kein Platz für den Wolf.

Wir fordern deshalb ein wolffreies Südtirol!

Wir fordern:

1. Eine Senkung des Schutzstatus des Wolfes auf EU-Ebene, damit eine Regulierung des Wolfbestandes möglich wird
2. Die Ausweisung des Südtiroler Berg- und Almgebiets als sensible Zone, um traditionelle Weidetierhaltung, offene Landschaften und Artenvielfalt zu erhalten
3. Einen Managementplan, der vorsieht, dass sensible Gebiete wolffrei bleiben können
4. Die Entnahme von Wölfen

Handeln wir, bevor es für die Berglandwirtschaft und die Almwirtschaft zu spät ist!

Sterzing, den 8. Juni 2019



**Südtiroler
Bauernbund**

Manifesto per un Sudtirolo senza lupi

A differenza di molte altre regioni alpine, il Sudtirolo vanta aree rurali ancora vive e popolate. Frutto di impegno e duro lavoro degli ultimi decenni che hanno portato a questo importante risultato. In questo contesto, l'agricoltura di montagna e, in particolare, la pratica dell'alpeggio rivestono un ruolo fondamentale.

I paesaggi rurali caratterizzati da ampi spazi aperti e biodiversità, apprezzati tanto dai turisti quanto dalla popolazione locale, da secoli vengono curati e mantenuti da agricoltori e allevatori. Queste aree sono siti produttivi di molte eccellenze agroalimentari ma anche luogo di svago e tempo libero per ospiti e locali.

- I lupi uccidono i nostri animali mettendo in pericolo la nostra secolare tradizione dell'alpeggio. Il numero di animali uccisi cresce di anno in anno e i singoli lupi presto creeranno dei branchi. Ad oggi, il prelievo e la regolamentazione non sono possibili. Di conseguenza, negli anni a venire gli allevatori abbandoneranno l'attività alpestre senza più animali quali pecore, capre, mucche e cavalli al pascolo e malghe chiuse.
- I lupi si avvicinano anche ai masi aggredendo gli animali protetti da recinzioni. Di conseguenza gli agricoltori rinunciano all'allevamento di animali.
- La crescente presenza di lupi intimorisce anche la popolazione delle zone rurali interessate che inizia a temere per la propria sicurezza e incolumità.
- Proteggere le greggi non è una soluzione praticabile: i nostri alpeggi sono spesso impervi e le greggi piccole. Questa misura non può dunque essere messa in atto, né in termini di fattibilità pratica, né dal punto di vista economico.
- Il lupo non è una razza a rischio estinzione. Con le sue zone di montagna densamente popolate e l'intensa attività turistica, in Sudtirolo non c'è posto per il lupo.

Per questo chiediamo un Sudtirolo senza lupi!

Chiediamo:

1. L'abbassamento dello status di animale protetto del lupo a livello europeo che permetta una regolamentazione della sua presenza
2. Il riconoscimento delle aree montane e alpestri del Sudtirolo come zone sensibili al fine di preservare l'antica tradizione dell'alpeggio, gli spazi aperti e la biodiversità
3. Un piano di gestione secondo cui le aree sensibili rimangano libere dalla presenza del lupo
4. Il prelievo di esemplari

È necessario agire ora, prima che l'agricoltura di montagna e la pratica dell'alpeggio scompaiano dal nostro territorio!

Vipiteno, 8 giugno 2019